ROVELLASCA
GIUGNO
2016

IL BOLLETTINO

IDEE, FATTI E NOTIZIE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI ROVELLASCA

Andate in tutto il mondo

E PREDICATE IL VANGELO AD OGNI CREATURA

[MARCO 16, 15]

ROVELLASCA
GIUGNO
2016

IL BOLLETTINO JHS

SOMMARIO

4 SCRIVE IL PARROCO

6 NOTE DI REDAZIONE

VITA PARROCCHIALE:

8 Visita Pastorale

12 Il Grupp o Emmaus a casa del Vescovo

14 La bellezza di Roma per una riconciliazione dell 'anima e del corpo

16 Dal cuore di un pellegrino

17 Progetto accoglienza profughi

18 2 giorni medie

19 Gli animatori da Don Bosco

20 Tappa 14enni

21 La misericordia riconcilia con il dolore della morte

22 Io non mangio da solo

24 Chiamati ad una vita in cammino dietro al Signore

25 Ave Maria!

APPUNTI

26 Piccoli Mezzani Grandi

28 Esortazione apostolica "Amoris laetitia"

30 DALLA CHIESA NEL MONDO

32 DALL'ARCHIVIO

34 RELIGIOCANDO

LA CHIESA CRESCE, NON CAMBIA!

DON NATALINO

"COMUNICARE IL VANGELO IN UN MONDO CHE CAMBIA":

è il titolo di un documento scritto dai Vescovi Italiani qualche anno fa nel quale si delineava il volto nuovo della Parrocchia nel secondo millennio. L'idea di fondo è che la storia cammina ed è quanto mai necessario che la Parrocchia cammini con lei. Sottolineo: "con" lei, non "come" lei... Sì: la Parrocchia cammina con la storia ma tenendo fisso il suo sguardo su Gesù!

A volte ho l'impressione che ci si attenda una Chiesa a misura d'uomo ma così non può essere: la misura della Chiesa è Cristo! È la santità! Certo è che Cristo è vivo ed è presente nella storia che noi viviamo. Tutte le domande e gli interrogativi che noi ci facciamo sono anche i suoi, così come le fatiche e le ansie. E che cosa fa Cristo risorto? Con noi si chiede come rispondere al meglio alla volontà di Dio. Non si tratta di trovare le strade più comode o socialmente favorevoli, accondiscendenti ai desideri della maggioranza, ma quelle che meglio portano a compimento il disegno del Padre. È altrettanto innegabile che non si possono reiterare le soluzioni che sono state date negli anni passati. Ci si accorge, allora, come la Chiesa, Corpo di Cristo, viva sempre dentro una tensione perchè da una parte cerca di prendere le distanze da prospettive del passato e dall'altra cerca di non assimilarsi alle soluzioni facili del presente: il suo scopo è unicamente quello di aderire alla volontà di Dio che è pieno e perfetto compimento della gioia.

Con l'insediamento di papa Francesco sul soglio pontificio si è avuto da parte degli strumenti di comunicazione di massa un crescendo dell'attenzione per le sue strategie e prospettive magisteriali: non c'è giorno che televisioni e giornali non diano eco a parole e gesti che il papa compie nella sua attività ministeriale.

CALENDARIO

PERCORSO FIDANZATI

Chi avesse intenzione di sposarsi nella Chiesa nei prossimi anni e vuole vivere un cammino di fede per rileggere l'amore secondo la logica di Cristo, è pregato di contattare il parroco entro la fine di Settembre.

Don Natalino Pedrana.
Via G.B. Grassi, Tel. 02 963 42 501 /
donnatalino@parrocchiadirovellasca.it

Ovviamente, non c'è la minima capacità – volontà – da parte della gran parte dei giornalisti di capire il senso e le ragioni di alcune affermazioni e così capita che ogni iniziativa del Pontefice venga utilizzata nella sua dimensione di scoop più che nelle sue più profonde motivazioni evangeliche. Da prete non nascondo di essermi più volte irritato nell'apprendere da televisione e rete certe prese di posizioni di papa Francesco... Andando poi a consultare le fonti ho dovuto più volte ricredermi... Si vigili attentamente su quanto ci viene detto dai media: il magistero della Chiesa è ben altro rispetto a quello che ci viene fatto credere! A tutti i costi ci si cerca di creare un fossato tra la chiesa prima e la chiesa dopo papa Francesco: così non è affatto! La Chiesa è il Corpo di Cristo che cammina a fianco dell'umanità ed è sempre fedele a se stesso, fin dall'inizio della sua vita pubblica nella città di Nazareth! Il vangelo è sempre lo stesso: «Dio ha tanto amato il mondo da mandare suo Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui» (Gv 3,16-17)! Tutto ciò che la Chiesa dice e fa è perché arrivi all'uomo la buona notizia dell'amore di Dio! Nessuno deve sentirsi escluso da questa possibilità! Per questo, cambiando il mondo, l'uomo si trova sempre più invischiato nel male che imperversa rabbioso disorientandolo dal vero Bene: le situazioni nelle quali l'uomo vive schiavo del peccato sono tanto diverse da un tempo... molti non riescono più ad avere speranza!

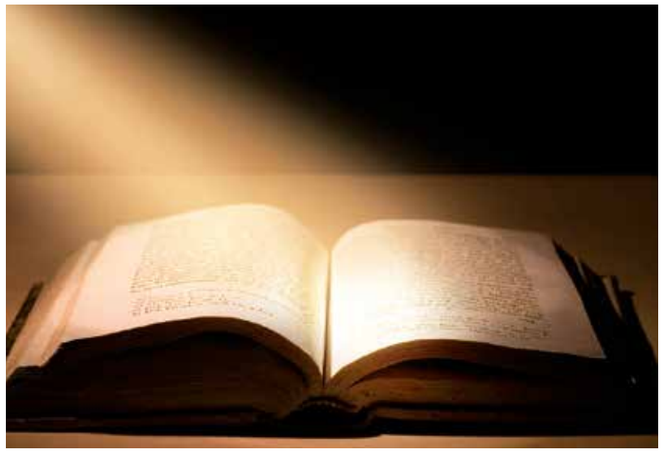
OCCORRE ARRIVARE A TUTTI E ANNUNCIARE A TUTTI CHE DIO VUOLE DARE A TUTTI LA SALVEZZA!

Da qui gli slogan di papa Francesco: "Chiesa ospedale da campo", "Chiesa in uscita", "Chiesa povera per i poveri"...
Il desiderio non è quello di innovare, sdoganando chissà quale nuova frontiera dei cosiddetti "diritti civili", ma di andare oltre il peccato delle persone per dare speranza proprio partendo da lì... Aiutiamoci tutti a tenere fisso il nostro sguardo su Gesù per non rincorrere facili ideologie avveniriste ma perseguire solo la volontà del Padre...

SCEGLIERE UN UOMO O IL VANGELO?

ALESSANDRO MARANGONI

In queste settimane, in cui purtroppo non sono mancati fatti di cronaca tristi e a cui rischiamo di assuefarci, un po' per abitudine, un po', ammettiamolo, per menefreghismo, le attenzioni dei media sono state molte volte riservate alle elezioni amministrative nei grandi centri italiani.
Quello che mi ha colpito, e su cui vorrei fermarmi a riflettere con voi, sono le modalità e i contenuti di una campagna elettorale, che sempre più, nel nostro paese, si concentra su elementi di colore, e poco su sostanza e contenuto.



Per lavoro mi trovo spesso ad essere fra Milano e Roma, due delle città simbolo della prossima tornata elettorale, e ciò che mi ha colpito, oltre ai manifesti dei candidati, più o meno appariscenti e demagogici, sono le vacuità dei messaggi che in essi vengono veicolati.

La campagna elettorale è con sempre maggior frequenza uno scontro, non già di posizioni chiare e definite, ma un rincorrersi di posizioni "politically correct" per non scontentare nessuno fra i possibili elettori.
Da qui la riflessione:

> CHE SPAZIO HA LA VERITÀ NELLA VITA POLITICA ITALIANA? CHE RUOLO HA L'ATTINENZA AL VANGELO IN CHI DECIDE DI SERVIRE (O ALMENO COSÌ DOVREBBE ESSERE) LA "COSA" COMUNE"?

Sono cresciuto in un'epoca in cui ci si identificava, o almeno ci si illudeva di identificarsi, in ideali, in cui i partiti e gli schieramenti politici erano riconducibili a chiare prese di posizione sui temi fondanti la società civile e di conseguenza la vita intesa a 360 gradi.
Oggi assisto, attonito, ad un confronto fra personaggi pronti a vendersi al miglior offerente pur di portar a casa il risultato... vincere.
Non entro nel merito delle scelte strategiche dei partiti, me ne guardo bene, ma da cristiano mi chiedo i perché non vi è un confronto serio sui temi ontologici della comunità che si vorrebbe rappresentare e guidare?

Al di là degli slogan, a volte fuori luogo o puramente propagandistici, mi pare di cogliere un vuoto di fondo fra i candidati che mirano solo al risultato senza badare, machiavellicamente, al come lo si ottiene.
In un paese evoluto, mi aspetterei confronti su argomenti "seri", in cui la persona, la dignità della vita, il benessere sociale e la lotta alle diseguaglianze, sono alla base di ogni programma politico... invece, no...
Forse ha ragione chi sostiene che il Vangelo non può diventare politica! Ma la ragione sta nel fatto che

> IL VANGELO VA OLTRE LA POLITICA, LA SUPERA PER AMPIEZZA E COMPLESSITÀ.

Il messaggio di Cristo è universale o omnicomprensivo di ogni aspetto umano, ed è impossibile che lo si racchiuda in un ideale politico.
Ciò non di meno, mi interrogo ancora, quanto bene farebbe ai nostri politici misurarsi con il Vangelo, per essere non solo più coerenti, ma anche più "seri" nel proporsi agli elettori. Gesù non ha mai fatto politica, o meglio ancora, non ne ha mai parlato, non perché non la considerasse, ma perché il suo messaggio la comprendeva già tutta, in tutte le sue sfaccettature, in tutti i suoi temi. Da cristiano, spero che vi sia qualcuno, che magari di nascosto, se ne ricordi e prima del comizio, guardandosi allo specchio, si ricordi, che prima di essere candidato, è uomo, o donna, e per questo necessita di un confronto con un messaggio, quello evangelico, appunto, che non ammette vie di mezzo o di comodo, ma che pretende dei sì e dei no chiari! Voglia il Padre illuminare ancora le menti di coloro che scelgono l'impegno sociale come sfida del proprio domani e ne faccia delle persone capaci di scelte di coscienza...

VISITA PASTORALE

DON DAVIDE

Al termine della messa di venerdì mattina, primo giorno della visita pastorale nella nostra parrocchia, Don Natalino ha ringraziato il vescovo per le parole usate, parole non sue ma di Cristo. Infatti

> IL VESCOVO VIENE NON PER PORTARE SE STESSO O LE SUE IDEE, MA PER CONFERMARE LA FEDE DELLA CHIESA.

Lasciamo che sia la Parola di Dio e il commento del vescovo a riassumere queste giornate.
Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe (Mc 11,26). La visita pastorale inizia con il passaggio del vescovo dalla porta principale della Chiesa. Nella predica il nostro pastore ci ha ricordato che dobbiamo entrare nella vera Chiesa con cuore pacificato, cioè libero da pregiudizi, rancori, desideri di vendetta. La nostra comunità – e quindi ciascuno di noi – deve essere capace di perdonare, anche quando si ha subito un torto. Dobbiamo allora fare una rapida revisione dei nostri sentimenti; se nella nostra comunità non c'è spazio per il perdono corriamo il rischio di diventare sterili e secchi, legno buono solo ad essere bruciato.

L'immagine di un cellulare dimenticato in fondo ad un cassetto del comodino ha guidato l'incontro del vescovo con i ragazzi del catechismo dalle elementari e di I e II media. Gesù vuole entrare in relazione con noi, ci vuole parlare. La Parola di Dio è il cellulare ancora utilizzato da Cristo per parlarci. Ma questo cellulare è a portata di mano? Se suona lo sentiamo? Spesso si obietta che è difficile leggere la Scrittura, ma il vescovo ha risposto che ci vuole pazienza; quando si vuole bene ad una persona non si capisce tutto subito, ci vuole tempo. Così è anche per la nostra amicizia con Padre, Figlio e Spirito!

Anche per l'incontro con la comunità apostolica, cioè con tutte quelle persone che si impegnano in modo particolare nella parrocchia per la cura della fede, un'immagine ha fatto da sfondo per la riflessione: la Chiesa come barca.

> LA CHIESA È UNA BARCA IN CUI CIASCUNO HA IL SUO RUOLO.

Non si tratta di autorevole potestà ma di servizio. Questo libera il campo dalla privatizzazione del ruolo e apre alla corresponsabilità di tutti. Affinché la barca, mossa

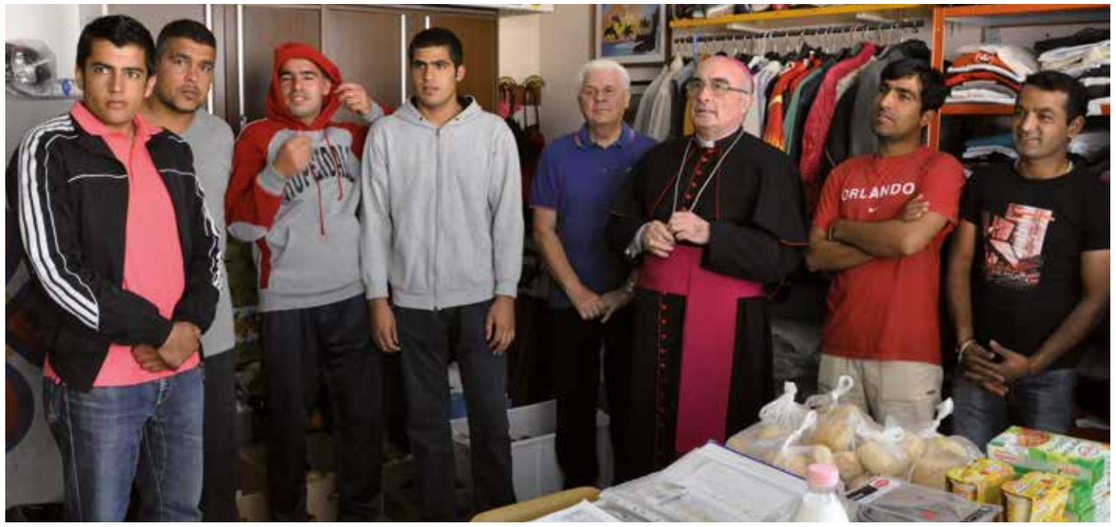
dalla forza di tutti, possa navigare in mare ha bisogno di una rotta comune per tutto l'equipaggio.
Ecco allora la domanda del vescovo: "dove vogliamo andare? Che cosa o chi vogliamo essere come Chiesa?"
Noi dovremmo essere gente che ha incontrato Cristo e, stando con lui, ha avuto la vita trasformata. Per questo non può non raccontarlo!
Ciascuno deve chiedersi, quindi a che livello sia il suo personale rapporto con Gesù.
Nella serata di sabato gli animatori del grest del nostro vicariato hanno occupato il nostro portico per rivolgere al vescovo alcune domande importanti per la loro vita. Si è parlato di scuola, amicizie e fede.
Anzitutto, a partire dalla riflessione sulla scuola, il vescovo ha chiesto ai ragazzi che cosa li appassiona! Non è automatico trovare qualcosa che infuochi la nostra vita; dobbiamo avere la pazienza di cercare ciò che dà gioia! Anche l'amicizia richiede fatica. Lo sguardo deve essere in avanti e non indietro perché non si sa ancora – nell'età dell'adolescenza – che cosa sia l'amicizia. È quindi

qualcosa da cercare e da costruire nel futuro, qualcosa da desiderare e da sperare. Al termine forse la questione più difficile, quella della fede. In modo molto sintetico il vescovo Diego ha definito

LA FEDE COME L'ORIENTAMENTO GENERALE DELLA VITA.

La celebrazione eucaristica domenicale con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione – Cresima ed Eucaristia – è stato il momento centrale della visita pastorale. Le parole dell'omelia hanno avuto come tema il pane e il vino eucaristici essendo la domenica del Corpus Domini. Siamo anoressici, non abbiamo appetito e la nostra vita è da semicomatosi: con

queste parole forti mons. Coletti ha iniziato il commento alla solennità che stavamo celebrando. Questo rifiuto ha il suo sintomo più evidente nella difficoltà con cui partecipiamo alle messa, spesso vista come una noia infinita. E allora quale la cura? Che cosa possiamo fare noi per tornare a vivere con gusto? il gusto pieno della vita è l'incontro con Gesù e il suo Spirito.
Nella visita pastorale nel mese di maggio non poteva mancare la preghiera del Rosario, quasi a chiudere le numerose serate che hanno visto la nostra comunità raccolta in preghiera con la tradizionale corona delle cinquanta ave Maria.
La madonna è stata indicata dal vescovo come Vergine dell'ascolto, Vergine feconda e Vergine fedele. San Paolo dice che la fede nasce dall'ascolto (Rm 10,17); Maria è icona del credente che si pone in attesa della Parola di Dio. Quanto sappiamo ascoltare? Ancora, Maria ha portato nel suo grembo il Figlio di Dio, così la veneriamo come Vergine feconda. Anche noi siamo a questo mondo per far nascere Gesù negli altri, in noi e nel mondo. Infine, la vergine nella sua fedeltà al Figlio è rimasta sotto la croce; tutti sono scappati, uno lo ha venduto, uno lo ha rinnegato, lei è rimasta fedele. E la fedeltà si misura nel tempo.
Lasciamo che le parole del nostro vescovo, ascoltate e meditate, possano aiutarci a ricentrare la nostra fede nel Vangelo e nella persona di Gesù che ci spalanca le porte della Trinità, nostro Dio e nostro Signore.
Finita la visita inizia – o semplicemente riprende – il nostro cammino di Chiesa.



IL GRUPPO EMMAUS A CASA DEL VESCOVO

I CATECHISTI

Il giorno 19 aprile, il gruppo Emmaus è stato accolto da Sua Eccellenza Monsignor Diego Coletti presso la curia di Como. I ragazzi, dopo l'esperienza vissuta si sono espressi così:

Mi è piaciuto molto l'incontro con il Vescovo perché ci ha raccontato la sua vita come se fossimo dei piccoli figli, regalandoci una bella preghiera da ripetere con dolcezza.

Per me andare dal Vescovo è stato importante, non si va sempre. E' stata un'emozione conoscerlo e fargli delle domande. E' una persona con tanta pazienza e simpatico.

Mi è piaciuto il suo modo di parlare, chiaro, semplice e comprensibile anche per noi bambini.

Una delle cose che mi sono piaciute è stato il racconto del Vescovo di ciò che faceva da bambino.

E' stato molto emozionante conoscere una persona così importante! Ha dato delle risposte molto complete, spiritose e istruttive, come quando gli abbiamo chiesto cos'è il Paradiso o quando gli ho chiesto perché le donne non possono diventare Papa.

Il pomeriggio trascorso con il Vescovo è stato molto bello e ricco di entusiasmo. Il tempo è passato velocemente perché lui ha messo noi bambini a proprio agio parlandoci come amici.

L'incontro con il nostro Vescovo è stata per me un'esperienza molto bella ed emozionante: una persona così importante ci ha ricevuto nella sua casa e ci ha dedicato il suo tempo. E' stato gentile e ha risposto alle nostre domande, mi è piaciuto ascoltare il racconto delle sue esperienze, in particola gli incontri con i tre papi. Alla fine abbiamo ricevuto in dono una preghiera speciale per il giorno in cui riceveremo la Santa Cresima e la Prima Comunione.

Appena ho visto il Vescovo, ho pensato che fosse una persona troppo seria, ma si è rivelato molto simpatico. La domanda che mi è rimasta più impressa, e di cui mi ha colpito la risposta, è: "come hanno reagito i tuoi genitori quando gli hai detto che volevi entrare in seminario?" La versione che ci ha dato è molto diversa da quella che m'immaginavo, infatti, io pensavo che i suoi genitori avessero accolto a braccia aperte la sua scelta, invece... La madre gli disse: "io mi rassegno" e il giorno dopo fece trovare al nostro caro Vescovo un biglietto con scritto: "se Dio ti ha chiamato accetto la sua scelta. Ieri ti ho detto che mi rassegnavo, ma non ho usato il termine giusto; quello che volevo dire è: io mi rassegno fedelmente a Dio". Il padre invece disse: "non resisterai molto in seminario, il cibo fa schifo" e il vescovo rispose: "io farei qualsiasi cosa per Dio".

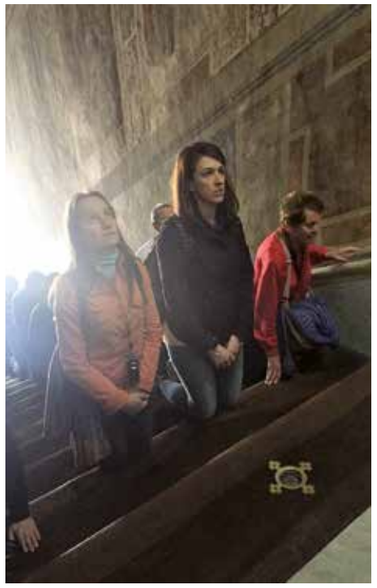
LA BELLEZZA DI ROMA PER UNA RICONCILIAZIONE DELL'ANIMA E DEL CORPO

CAPITANI LORETTA E TIZIANA

Assieme ad altri parrocchiani abbiamo accolto felicemente la proposta di un pellegrinaggio giubilare a Roma.
Il programma di viaggio ci porta a visitare la Basilica di Santa Prassede dedicata alle sorelle Prassede e Prudenziana morte martiri a servizio della Chiesa.
Nei pressi la Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura (una delle sette Chiese da visitare nel pellegrinaggio Giubilare) ci siamo raccolti per recitare i vespri, e abbiamo potuto visitare la Tomba di San Lorenzo e dello statista Alcide De Gasperi custodite nella chiesa. Quindi abbiamo raggiunto la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme (anche questa fa parte delle 7 Chiese) dove ci attendeva la Santa Messa. In questa basilica sono conservati i resti della Croce di Gesù insieme ad altre reliquie della Passione che Sant'Elena madre dell'imperatore Costantino fece trasportare dalla Terra Santa a Roma.
La mattina successiva davanti a noi con la sua maestosità ecco la Basilica di San Pietro.

UNA GRANDE EMOZIONE CI HA INVASO MENTRE ATTRAVERSAVAMO LA PORTA SANTA.

Con la propria preghiera nel cuore o con quella di chi se è affidato a noi, abbiamo raggiunto l'altare maggiore e poi abbiamo visitato i diversi mosaici, dipinti e statue raffiguranti Santi e papi, la Pietà di Michelangelo, perdendoci nella vastità e bellezza della Basilica.
Il pellegrinare ci ha poi portati davanti alla SCALA SANTA , 28 gradini che Gesù salì nel palazzo di Ponzio Pilato il giorno della sua morte, percorribili solo in ginocchio. Alcuni di noi hanno percorso i gradini recitando alcune preghiere, e anche qui la commozione ci ha pervaso.
La seconda giornata è proseguita con la visita di diverse chiese ognuna con la loro storia piena di racconti e aneddoti che la nostra preziosa e sapiente guida ci ha raccontato; fra queste la Basilica San Pietro In vincoli ci ha meravigliato con la possente statua di *Mosé* . Durante il viaggio abbiamo avuto modo anche di apprezzare le belle fontane di Roma ed il Pantheon. E finalmente arriva Domenica, siamo tutti intrepidi di assistere all'angelus di papa Francesco, osserviamo con impazienza la finestra e... eccolo... è qui!!! Una grande emozione ci ha attraversato il cuore, e si è fatta spazio la speranza che le Parole di papa Francesco rimangano con noi e in noi come stimolo per migliorarci ogni giorno. Prima di lasciare Roma ci siamo recati a visitare la meravigliosa Basilica di San Paolo Fuori le Mura dove abbiamo potuto ammirare i dipinti di tutti i papi che hanno fatto e fanno la Storia . Ultima tappa al Milite Ignoto e alla chiesa di Santa Maria sopra Minerva, pronti poi per il ritorno più ricchi di sapienza e di AMICI compagni di viaggio e con tanta gioia nel cuore.



DAL CUORE DI UN PELLEGRINO

UN PELLEGRINO

Altri si occuperanno forse di fornire una cronaca dettagliata sulle visite alla Cattedrale, alle Basiliche e alle altre numerose Chiese visitate. Altri daranno riscontro alle seppur veloci e brevissime visite al Colosseo, ai Fori, al Campidoglio, all'Altare della Patria, al Tempio di Vesta e alle rinomate Fontane Romane. Altri ancora documenteranno quanto visto con fotografie. Per quanto mi riguarda, sul Turista ha predominato di gran lunga il PELLEGRINO. Aldilà di aver trascorso tre giornate intensissime e sempre di "corsa" al motto che il pellegrino deve anche un po' soffrire e alzarsi di buon mattino (5,30/6,00 per alcuni grossissimo sacrificio), abbiamo avuto, però, l'opportunità di avvicinarci alle Porte Sante in raccoglimento e preghiera e di varcarle, in silenziosa meditazione, quasi impercettibilmente, leggeri nel corpo e nello spirito. Solo un posticipo di poche decine di minuti (arrivi di altre numerose comitive) ci avrebbe precluso di gustare questi brevissimi attimi vissuti in "sospensione". Mi sono chiesto più volte il perché dell'effettuare il passaggio attraverso più Porte Sante per ottenere l'indulgenza per sé e in favore di terzi... perché il passaggio di una sola porta non fosse sufficiente per ottenere la grazia piena...
DIO E' MISERICORDIA e davanti ha un figlio che "implora" misericordia... nulla è negato! Non ho saputo darmi una risposta: so solo che la mia preghiera, la mia meditazione e le mie emozioni sono rimaste immutate in tutti i passaggi.
Sono tornato da Roma stanco e affaticato nel corpo per i parecchi chilometri fatti a piedi (io, forse, così tanti li percorro in un mese) per di più al ritmo, anche se forzatamente un pochino rallentato, del nostro pastore, ma profondamente rinsaldato nello spirito e con non uno ma mille buoni propositi (riuscissi a metterne in pratica qualcuno) e fede nella immensa misericodia del padre nella quale noi tutti dobbiamo affidarci e confidare!

PROGETTO ACCOGLIENZA PROFUGHI

DANIELE PULLANO

In un periodo storico contraddistinto da notevoli mutamenti che coinvolgono sia i nostri territori che, più nel complesso, lo scenario internazionale, sono sempre più le persone che si trovano a scontrarsi con difficoltà e problemi crescenti, che spesso sconvolgono la loro vita: da chi perde il proprio posto di lavoro e si trova privo di risposte sul futuro, ai tanti migranti che abbandonano le proprie nazioni, squassate da guerre e tumulti, cercando un nuovo domani in Europa. Per questo, l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia di Rovellasca hanno reputato che, nonostante tutte le difficoltà e le criticità che già caratterizzano il nostro paese, fosse doveroso non chiudere le nostre porte, bensì aprirle, con razionalità, senso pratico ed organizzazione, certo, ma aprirle per non dimostrarci " sordi e ciechi" al richiamo di necessità impellenti e per non nasconderci in un recinto chiuso, perché ergere mura e solo un modo per illudersi che il problema non esista. In accordo con la Caritas comasca e la Coop. Symploke, sono stati dunque accolti otto richiedenti asilo, quattro di nazionalità afghana e altrettanti pakistana, ora ospiti in un appartamento sito in via Grassi concesso in locazione da una concittadina, resasi disponibile a collaborare in questo cammino di accoglienza. Il gruppo, indirizzato a Rovellasca dalla Prefettura e di numero tale da poter adeguatamente integrarsi nella nostra comunità, sarà costantemente supportato dagli operatori della cooperativa i quali, in collaborazione con amministrazione comunale e parrocchia, coinvolgeranno questi ragazzi in corsi per l'apprendimento dell'italiano ed attività non retribuite e socialmente utili, che possano giovare alla loro crescita ed al miglioramento del nostro paese ; una di esse, già strutturata, sta vedendo alcuni ospiti collaborare nei lavori di sistemazione della ex scuola elementare " Milite Ignoto". Durante la loro permanenza, che ha una durata prevista di 18 mesi poiché in questo lasso di tempo la loro richiesta di asilo politico verrà valutata e infine accolta o respinta dagli organi competenti, questi otto ragazzi non riceveranno denaro. I contributi previsti per il loro percorso sono infatti erogati agli enti che li seguono e che utilizzano queste risorse per affrontare le loro primarie necessità di natura alimentare, igienico-sanitaria, oltrechè per l' affiancamento educativo anche nella gestione dell' appartamento, il saldo del canone di locazione del medesimo e la gestione dei diversi progetti nei quali essi sono coinvolti. Ai richiedenti asilo vengono invece consegnati 2,5 al giorno (pocket- money) per le piccole esigenze quotidiane ed una tessera prepagata internazionale, dal valore di 15 €, attraverso cui potranno mantenere contatti con le famiglie d'origine. Questi, in sintesi, i tratti salienti di un percorso di accoglienza che è stato possibile esporre e discutere con la cittadinanza nel corso di una riunione avvenuta lo scorso 10 aprile in oratorio, con il profondo auspicio che questo cammino possa arricchire umanamente sia gli otto ragazzi che tutta la nostra comunità.

2 GIORNI MEDIE

I RAGAZZI DELLE MEDIE

Il 16 e il 17 aprile noi ragazzi delle medie ci siamo ritrovati in oratorio per vivere la due giorni medie tra noi ragazzi e con i nostri catechisti. È sempre bello condividere del tempo con gli amici perché si riesce ad

> ESSERE PIÙ SPONTANEI NELL'ESPRIMERE I PROPRI PENSIERI!!

La prima attività è stata la visione del film "Corri, ragazzo corri". Racconta di un ragazzo ebreo nostro coetaneo che vive nei boschi della Polonia per scappare dai nazisti che lo cercano per ucciderlo. L'aspetto che più ci ha colpiti è il suo coraggio e la capacità di lottare per affrontare le diverse vicissitudini tristi che gli capitano nella vita. Per noi le sue caratteristiche sono motivo di riflessione e di sprono perché ci accorgiamo che spesso davanti alle difficoltà non sempre ci comportiamo allo stesso modo: ci manca la determinazione e la grinta.
Dopo la condivisione sul film ci siamo messi a giocare e a ballare insieme; anche questo aiuta a conoscersi e a fare gruppo! La domenica abbiamo pregato insieme e vissuto la S. Messa con la comunità. Al termine abbiamo ancora riflettuto sulla vocazione, per poi concludere insieme ancora intorno alla tavola!
Ci è spiaciuto molto che il tempo passato insieme è trascorso molto velocemente, per questo ci piacerebbe ripete l'esperienza più di frequente.

GLI ANIMATORI DA DON BOSCO

ALESSANDRO, CLAUDIA, RICCARDO, STEFANO

Quest'anno è stata proposta a tutti gli animatori di fare una due giorni a Colle don Bosco, luogo di nascita del Santo. Perché andare proprio lì? Probabilmente per tornare sui passi di un uomo che ha avuto davvero a cuore i ragazzi del suo oratorio. Come la guida ci ha detto più volte,

> DON BOSCO HA SPESO COMPLETAMENTE LA SUA VITA PER I RAGAZZI,

condividendo con loro tutti i momenti della sua giornata. Ci ha impressionato molto come il cuore del santo fosse sempre rivolto ai suoi giovani, tanto che neanche la malattia è stata in grado di allontanarlo da loro (don Bosco ha chiesto esplicitamente di costruire una stanza posta in modo tale che dal suo letto potesse vedere il giardino dove si svolgevano le attività quotidiane). La cosa che più ci ha colpito è che don Bosco si è comportato come un qualsiasi uomo prendendo decisioni, subendone le conseguenze e rialzandosi sempre, ma solo alla fine della sua vita, durante una Messa si è reso conto dello straordinario cammino che aveva percorso nel totale affidamento al Padre. Questa breve giornata, ci ha permesso di capire che a noi animatori viene affidato un compito straordinario ma molto delicato, dove la chiave della riuscita consiste "solamente" nell'aver davvero a cuore i ragazzi e il loro bene.

TAPPA 14ENNI

I RAGAZZI DI III MEDIA

"VORREI CHE OGGI QUANDO RIENTRERETE A CASA NON PARLIATE SOLO DELLA BELLA ESPERIENZA, MA DICIATE CHE AVETE DECISO DI COLTIVARE IL LEGAME CON GESÙ E DI CONTINUARE IL VOSTRO VIAGGIO".

Queste parole hanno concluso la predica del vescovo Diego durante la S. Messa celebrata per noi ragazzi domenica primo maggio presso il duomo di Como.
Durante questa giornata abbiamo vissuto molte esperienze coinvolgenti e di condivisione con altri ragazzi della nostra età di altre parrocchie.
Per prepararci al "GIUBILEO QUATTORDICENNI", evento veramente "esplosivo", abbiamo viaggiato nel tempo scrivendo un diario e raccogliendo le magnifiche esperienze passate insieme.
Durante l'intero anno catechistico abbiamo trattato diversi argomenti coinvolgenti che ci hanno aiutato a crescere a livello umano, come l'amicizia, l'amore, il condividere, lo stare con gli altri e abbiamo scoperto con occhi nuovi i nostri talenti.
Abbiamo anche preso spunto da alcune canzoni esaminandole e capendone il significato profondo per confrontarci sugli argomenti trattati.
Ora, raggiunta la prima tappa del nostro lungo percorso ci siamo resi conto che il vero tesoro della vita va oltre la concretezza materiale e si chiama Gesú!
Per concludere suggeriamo e consigliamo a tutti i ragazzi degli anni avvenire di NON TIRARSI INDIETRO e DI METTERSI IN GIOCO!
Con tanta gratitudine verso chi ogni giorno si fa dono per noi, vi salutiamo e... alla prossima!!

LA MISERICORDIA RICONCILIA CON IL DOLORE DELLA MORTE

NADIA

Giulia Gabrieli, "partita per il cielo" nel 2011 a soli 14 anni per un tumore aggressivo alla mano.
Non conosco questa ragazza, ma la sua testimonianza, nel video registrato poco prima della sua partenza in cui testimonia il suo percorso di fede nella malattia, e quella dei genitori, papà Antonio e mamma Sara, ti toccano il cuore e ti fanno venire subito voglia di conoscerla, di leggere il suo libro "Un gancio in mezzo al cielo".

DISARMANO LA SERENITÀ DI GIULIA, I SORRISI, IL CAMMINO SPIRITUALE, LA CERTEZZA DI NON ESSERE MAI SOLA, DI ESSERE SEMPRE GUIDATA DA QUALCUNO "LASSÙ".

Giulia insegna a far tesoro di tutti gli eventi, a viverli come una risorsa: "le coincidenze non esistono, sono dei segni del Signore", a cui affidarsi completamente. Questa ragazza ha davvero incontrato il Signore: il suo sorriso, il suo sguardo trasmettono tutto di questo incontro. La sua fede è gioiosa e contagiosa, non si dà mai per vinta, non permette al suo male di indebolirla nell'anima, di ripiegarsi e rinchiudersi in sé stessa: "dobbiamo essere sereni perché ci pensa il Signore; non dobbiamo guardare con occhi umani perché il Suo progetto è più grande!". Di fronte a un male così forte, ti colpiscono le sue parole: "la prima cosa da guarire è l'anima, poi viene la salute".
I genitori testimoniano come sia stata lei a guidarli, a prenderli per mano, accogliendo la sua malattia nell' abbraccio fiducioso con il Padre.
"L'importante è tendere la mano, poi sarà Lui a prenderci il braccio, strada facendo", a trascinarci nel suo Amore infinito. E allora partiamo anche noi, cercando questo "gancio" di vicinanza, questo collegamento sincero con il Signore.

IO NON MANGIO DA SOLO

GRUPPO MISSIONARIO

Che magnifica serata quella di sabato 7 maggio!
Chi di voi ha messo il naso fuori casa non può non essersi accorto dello strano movimento di persone che, a partire dalle ore 19.00, a coppie, a gruppetti o anche sole solette attraversavano le vie del paese, magari con una misteriosa piantina in mano, alla ricerca di luoghi e sapori. E dove la piantina non riusciva a dare sufficienti indicazioni, intervenivano gli altri sensi a fornire indizi preziosi!

BASTAVA SEGUIRE LE INTENSE SCIE DI AROMI

E PROFUMI, LE ALLEGRE E CARATTERISTICHE MELODIE,

gli addobbi e i cartelloni colorati per raggiungere le cinque corti del nostro paese prescelte per l'evento e per venire catapultati dalla Puglia... alla Sardegna... alla Sicilia... al Marocco... fino all'Egitto.
E quale piacere per il palato quando, arrivati a una delle tappe del percorso, si gustavano le prelibatezze tipiche, valorizzate dall'abbinamento con il giusto vino... sempre serviti con simpatia, larghi sorrisi e un evidente orgoglio per la

propria terra da chi aveva speso il proprio tempo per una buona causa! Non dobbiamo dimenticare, infatti, che lo scopo dell' evento era quello di ricordare e sostenere suor Estela e la sua comunità di Kikwit in Congo... l'altra metà del piatto.

CHIAMATI AD UNA VITA IN CAMMINO DIETRO AL SIGNORE

FABIANO, VOSTRO FRATELLO IN CAMMINO

"Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (2 Pt 3,15). Alcuni traduttori a "della speranza" aggiungono "e della fede". Ma come testimoniare questa fede? Basteranno le parole? Spesso mi trovo a vivere quello che dice Giacomo, cioè che

> "IO CON LE MIE OPERE TI MOSTRERÒ LA MIA FEDE" (GC 2,18)

e così, partendo da esperienze reali, proverò a condividere quella che è una piccola esperienza di fede fra tante.
Nel cammino che sto vivendo dietro al Signore ho potuto costatare che per seguirlo totalmente bisogna uscire: uscire dal proprio modo di pensare le cose, uscire da alcune comodità, uscire da alcune stabilitas, compiere una sorta di esodo da sé. Ecco che allora, in un cammino di sequela, si intravede la possibilità di vivere questo moto di esodo come l'occasione di compiere un cambio di visione da un "partire da" ad un "camminare verso", e questo dona gioia. Non è un lasciare, ma un non sostare: è diverso. Camminare dietro al Signore, poi, mette nel cuore il desiderio e la speranza profonda che con la mia vita sia capace di indicare, come il Battista, l'Agnello di Dio (Gv 1,36), mostrare il Suo Volto.
Qualcuno potrebbe dire "Beh, ma tu cammini da due anni con i frati...". Ma io non saprei rispondere altro se non che in realtà è da ventidue anni, dal giorno del mio Battesimo, che posso essere sicuro, più o meno consapevolmente, della mia chiamata: quella di camminare dietro al Signore.
Questa è la Meta, il resto è solo un modo per raggiungerla, ma più importante di tutto è la Meta. Pietro è divenuto pescatore di uomini (Lc 5,10), ma la sua vera chiamata era quella di seguire il Signore (Gv 21,19), dedicando del tempo ad ascoltare la sua Parola mentre lo ospita sulla sua barca (Lc 5,3). Bobin Christian, in un suo libro, definisce Gesù "l'uomo che cammina", e quindi anche noi, per seguirlo, dobbiamo metterci in cammino. Che la modalità di sequela del Signore non ci distolga troppe energie dal desiderio di rispondere alla chiamata di seguire Colui che solo ha parole di vita eterna.

AVE MARIA!

GIULIA BORRONI

«Non voi avete scelto Me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16). Sono profondamente grata a Gesù e all'Immacolata per avermi chiamata a far parte della Famiglia dei Francescani dell'Immacolata. «Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?» «Grandi cose ha fatto per me il Signore, mi ha colmato di grazia». Gesù chiama soltanto alcuni per una misteriosa predilezione d'amore. Gesù chiama per amore. Gesù ama con infinito amore. Egli è infinitamente felice perché è infinito amore e vuole che anche noi arriviamo alla sua felicità infinita, dice san Bernardo. Ma come arrivare a questa felicità d'amore divino, se non possedendo lo stesso amore divino in pienezza, amore illimitato e totale, e consacrandosi a Lui? "Essere tua sposa Gesù, essere per l'unione con te Madre delle anime" (santa Teresina). Ecco qui uno stralcio della storia della mia vocazione: ho sempre sentito fin da piccolina una sottile aspirazione, una tensione dolce alle cose di Dio, all'amore di Gesù, all'imitazione dei Santi e delle Sante, alla santità anche la più eroica. Salvarsi l'anima dai pericoli del mondo, santificarsi, espiare i peccati propri e altrui, imitare perfettamente la vita di Gesù, voler essere apostolo per salvare le anime dei fratelli: sono state tutte ispirazioni e aspirazioni soprannaturali, che si sono radicate nel mio cuore e che mi hanno sospinto a rinunciare al mondo per donarmi a Gesù. La scelta soprattutto è stata definitiva quando il Signore mi ha mostrato l'Ordine religioso che cercavo: osservante e mariano. Infatti questa Famiglia religiosa nasce da due frati, Padre Stefano Maria Manelli e padre Gabriele Maria Pellettieri, il 2 agosto 1970 (a Frigento, in Italia), che si erano sentiti provocati dal decreto "Perfectæ caritatis" che richiamava tutti i religiosi a un concreto "ritorno alle fonti"(PC 2) da far rivivere oggi con la "più esatta osservanza della regola e delle costituzioni" (PC 4). Infatti si vive la povertà evangelica, come la voleva san Francesco: senza nulla di proprio, a noi appartiene solo l'uso, non la proprietà delle case, delle macchine ecc..; il cibo e il necessario arriva affidandosi completamente alla Divina Provvidenza. Inoltre la preziosa novità è costituita dal Voto mariano della consacrazione illimitata all'Immacolata, "per diventare un'altra Maria vivente, parlante e operante" (san Massimiliano M. Kolbe). Ecco l'immensa grazia che ho ricevuto! E chiedo a voi un'ave Maria per me tutti i giorni perché possa perseverare e rimanere sempre fedele al carisma e alla mia vocazione tanto amata.
Grazie di cuore all'Immacolata che mi ha scelta, alla mia famiglia che mi ha sempre sostenuta, a don Natalino che ha voluto che testimoniassi e a tutta la comunità di Rovellasca.

Fondazione
Scuola dell'Infanzia

PICCOLI, MEZZANI E GRANDI

IL PRESIDENTE TIZIANA RONCHETTI

"Un Vescovo in famiglia".

Parafrasando una fortunata serie televisiva in cui il protagonista era "un medico in famiglia", quella che è andata in scena venerdì 27 maggio è stata davvero un'eccezionale puntata di vita scolastica per la visita di un gradito ospite. Grazie a Sergio e Giuseppe (fotografi eccellenti) possiamo rivedere alcuni bei momenti di una giornata indimenticabile.
BENVENUTO Vescovo Diego! È il cordiale saluto del Presidente a nome del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, unitamente all'accoglienza dei bambini che hanno cantato e suonato come si conviene per le grandi occasioni.
Il Vescovo ha ricambiato con una benedizione per tutti, per i bambini e per le famiglie, con parole semplici ma d'effetto che ognuno riporrà nella propria memoria. L'intrattenimento è stato divertente e anche... scherzoso, a tal punto che la papalina del vescovo è finita sulla testa di Andrea ... per nulla turbato! Che sia un segno del Cielo? Evviva!
I "pezzi grossi" ovvero i rappresentanti delle cariche civiche e religiose del paese hanno condiviso la gioia della scuola materna di questo momento di festa. Per la scuola materna è stato un onore che tutti gli invitati abbiano accettato l'invito. E allo scoccare del mezzogiorno, i bambini hanno invitato tutti a tavola... tutti insieme... perché non si dovrebbe mangiare mai da soli... perché stare a tavola è una festa. E allora (come direbbe Papa Francesco)... hanno augurato... buon pranzo! Alla tavola imbandita, hanno preso posto tutti gli ospiti per gustare un bel piatto di lasagne (che non delude mai). Ma poteva mancare la torta? Certo che no! Il Vescovo non si è fatto pregare e con grande maestria si è cimentato nel taglio. Ed infine, spazio alle foto: tante, belle, divertenti. Che dire? Vescovo Diego, grazie di questo incontro!

LETTERA

CARISSIMO...

Carissimo Vescovo Diego,
è bello per noi essere qui oggi con lei e la ringraziamo per questa sua visita preziosa e ricca di emozione.
Le affidiamo i nostri bambini e le loro famiglie

- perché possano essere accompagnati nella crescita senza violenza o inutili imposizioni
- perché possano permettersi di sbagliare
- perché possano avere una guida sicura negli adulti che sono e saranno il loro riferimento nelle case, nelle scuole, nello sport, negli oratori
- perché diventino capaci di dare spazio alla gioia, alla speranza, al coraggio, al rallegrarsi e al meravigliarsi
- perché non abbiano timore nel mostrare i loro sentimenti
- perché vivano nell'amore così da imparare che la vita è un dono meraviglioso da rispettare
- perché la presenza di Dio sia una guida da ricercare e da vivere nella sua pienezza
- perché abbiano il coraggio di ascoltare una critica e accettare un no
- perché possano diventare uomini e donne capaci di vivere i veri valori della vita e imparare a sorridere e a stringersi la mano perché crescere tutti insieme è più bello.

Vogliamo dunque lodare il Signore per la grazia che ci ha dato donandoci Lei quale nostro Vescovo e, augurandoLe ogni bene,
La ringraziamo sentitamente.

La Coordinatrice e le Insegnanti

ESORTAZIONE APOSTOLICA "AMORIS LAETITIA"

RUPERT MAGNACAVALLO

"Amoris laetitia" - la gioia dell'Amore è l'inno alla gioia di Papa Francesco, è una spinta a prendere sul serio l'amore con la gioia che caratterizza la "Evangelii gaudium".
Datata 19 marzo, solennità di San Giuseppe, con i suoi 9 capitoli e 325 paragrafi, l'esortazione apostolica raccoglie i contributi dei due Sinodi del 2014 e del 2015, oltre alle catechesi del Pontefice e ai contributi dei suoi predecessori.
Il papa stesso dice che in un testo così esteso ci sono parti che si leggeranno in modo diverso. L'obiettivo dell'esortazione è quello di portare avanti una "conversione pastorale misericordiosa", anziché fare una rivoluzione della Chiesa, perciò il papa sin dall'inizio mette in guardia il lettore su interpretazioni sbagliate ed inutilmente polemiche: "i dibattiti che si trovano nei mezzi di comunicazione o nelle pubblicazioni e perfino tra i ministri della Chiesa, vanno da un desiderio sfrenato di cambiare tutto senza sufficiente riflessione all'atteggiamento che pretende di risolvere tutto applicando normative generali o traendo conclusioni eccessive da alcune riflessioni teologiche".
Francesco non vuol dar inizio a nessun cambiamento, bensì apre un processo di riflessione all'interno di un'unità di dottrina e di prassi aperta alle variabili di culture e tradizioni, ciò non è quanto vogliono i mass media, ma rappresenta una tappa del cammino sinodale intrapreso.

"NON TUTTE LE DISCUSSIONI DOTTRINALI, MORALI O PASTORALI DEVONO ESSERE RISOLTE CON INTERVENTI DEL MAGISTERO, IN OGNI REGIONE SI POSSONO CERCARE SOLUZIONI PIÙ ATTENTE ALLE TRADIZIONI E ALLE SFIDE LOCALI".

L'esortazione può essere divisa in tre parti: la prima parte è composta da una serie di testi che riprendono i contributi sinodali e seguono alla lettere le loro indicazioni; nella seconda parte ci sono i commenti alla catechesi del papa sulla famiglia che forniscono spunti sulla convivenza familiare partendo dal mistero di Dio presente nella famiglia; mentre nell'ultima parte troviamo le affermazioni più personali del pontefice.
Un posto rilevante viene riservato alla teologia del corpo di San Giovanni Paolo II e ignorata dai sinodi, viene riaffermata la "Humanae Vitae" come luce necessaria dell'amore coniugale, dove la sua dottrina dell'amore è promessa di una svolta pastorale importante: "la pastorale prematrimoniale e la pastorale matrimoniale devono essere prima di tutto una pastorale del vincolo, dove si apportino elementi che aiutino sia a maturare l'amore sia a superare i momenti duri. Questi apporti non sono unicamente convinzioni dottrinali ma anche percorsi pratici. Tutto ciò configura una pedagogia dell'amore che non può ignorare la sensibilità dei giovani".
I verbi chiave che hanno illuminato lo scritto di Francesco sono: accompagnare, discernere, integrare, contenuti nel capitolo ottavo e sono riferiti alla fragilità della famiglia. La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno e di effondere la misericordia di Dio a tutti coloro che la chiedono con cuore sincero; "sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni e bisogna stare attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono la loro condizione."
L'esortazione si conclude con l'invito a vivere la preghiera in famiglia perchè Cristo unifica ed illumina la vita familiare anche nei giorni amari, trasformando difficoltà e sofferenze in offerta d'amore."Camminiamo famiglie, continuiamo a camminare!", ecco l'invito conclusivo con cui Bergoglio incoraggia le famiglie del mondo a non perdere la speranza.

DOMENICA GIORNO DEL SIGNORE, SS. MESSE
Sabato: ore 18.00. Domenica: ore 8.00 e 10.00 - 18.00
Giorni feriali: ore 9.00 - 18.00. Giovedì: ore 20.30

CONFESSIONI.Sabato: ore 15.00 - 17.30. Il Parroco è disponibile ad incontrare gli ammalati e le persone che non possono uscire di casa; mettersi in contatto con lui.

BATTESIMI.. I battesimi vengono amministrati normalmente nella quarta domenica del mese. Le mamme e i papà che desiderano iniziare alla fede cristiana i loro bambini contattino il Prevosto. Sarebbe bello che lo si facesse ancor prima della nascita dei bambini per poter accompagnare anche il tempo della gravidanza, scoprendone lo spessore di grazia.

MATRIMONI. I fidanzati che hanno in prospettiva, anche molto futura, di sposarsi cristianamente contattino al più presto il Prevosto. I percorsi di fede pensati per prepararsi al matrimonio incominciano nella prima domenica d'Avvento. Il percorso per fidanzati non è la tassa da pagare per sposarsi in chiesa, ma è l'accompagnamento della comunità per una scelta più consapevole ed evangelica possibili.

FUNERALI. ''Nella nuova edizione del Rito delle Esequie è previsto un formulario specifico per quanti scelgono la cremazione. Come è noto, la Chiesa, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova tale pratica, se non quando è voluta in disprezzo della fede, cioè quando si intende con questo gesto postulare il nulla a cui verrebbe ricondotto l'essere umano. Ciò che sta a cuore ai vescovi è che non si attenui nei fedeli l'attesa della risurrezione dei corpi, temendo invece che la dispersione delle ceneri affievolisca la memoria dei defunti, a cui siamo indelebilmente legati nella partecipazione al destino comune dell'umanità''. Per i funerali, abitualmente, ci atteniamo a queste indicazioni:
- Rosario alle 18.30 in Chiesa Parrocchiale
- Rito esequiale al mattino alle 11.00 e al pomeriggio alle 14.30

Parroco e Vicario: Don Natalino Pedrana. Via G.B. Grassi, Tel. 02 963 42 501 / donnatalino@parrocchiadirovellasca.it

Don Davide Veronelli. Via S. Giovanni Bosco, Tel. 02 963 42 221 dondavide@parrocchiadirovellasca.it

MARZO

Dio ci ha accarezzati con la sua Misericordia: portiamo quella carezza agli altri, a quelli che ne hanno più bisogno. Papa Francesco.

3/03. Suor Annselna, suor Margarita, Suor Reginette e suor Judith, dell'ordine di Madre Teresa di Calcutta vengono massacrate ad Aden (Yemen) con altre dodici persone nella Casa per anziani, disabili e bambini dove erano al servizio per amore di Cristo.

14/03. Dal 14 al 16 marzo si svolge presso il Seminario Maggiore di Genova il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana che ha all'ordine del giorno il rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente, la risposta delle diocesi italiane in merito all'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati, alcuni criteri essenziali finalizzati a confermare e rafforzare ulteriormente la chiarezza e la trasparenza nell'amministrazione dei beni della Chiesa.

18/03. Monsignor Stefano Russo, 55 anni, viene nominato Vescovo della diocesi di Fabriano-Matelica.

24/03. La Chiesa Cattolica Italiana aderisce alla Giornata di preghiera e digiuno per i Missionari Martiri dal tema Donne e uomini di misericordia.

25/03. Il Santo Padre Francesco presiede al Colosseo la Via Crucis: i testi delle meditazioni e delle preghiere proposte sono stati preparati dal cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia/Città della Pieve, che ha sviluppato il tema della sofferenza dell'uomo di oggi, della famiglia e delle persecuzioni, sul filo conduttore dell'amore e del perdono.

APRILE

Cari ragazzi e ragazze, i vostri nomi sono scritti nel cielo, nel cuore misericordioso del Padre. Siate coraggiosi, controcorrente! Papa Francesco.

8/04. Viene pubblicata Amoris laetitia (La gioia dell'amore", l'Esortazione apostolica post-sinodale "sull'amore nella famiglia", datata 19 marzo, che raccoglie i risultati di due Sinodi sulla famiglia indetti da papa Francesco nel 2014 e nel 2015.

Monsignor Gianrico Ruzza, 53 anni, viene nominato Vescovo Ausiliare di Roma.

16/04. Papa Francesco visita l'isola di Lesbo per incontrare i profughi e, rientrando a Roma, porta con il suo stesso aereo tre famiglie di rifugiati dalla Siria, 12 persone in tutto, di cui 6 minori, che saranno ospitati a Roma dalla Comunità di Sant'Egidio.

17/04. Nella LIII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni la Chiesa medita il Messaggio di Francesco La Chiesa, madre di vocazioni.

21/04. Monsignor Luigi Vari, 59 anni, viene nominato Arcivescovo di Gaeta.

28/04. Monsignor Vincenzo Carmine Orofino, 63 anni, viene nominato Vescovo di Tursi-Lagonegro.

30/04. Nel Santuario diocesano della Santissima Trinità Misericordia di Maccio, alla presenza del Vescovo Diego Coletti, si tiene la Veglia diocesana per il lavoro dal tema Misericordiosi come il Padre.

MAGGIO

Le difficoltà siano stimolo di unità, per vincere le paure e costruire insieme il futuro dell'Europa e del mondo. Papa Francesco.

6/05. Papa Francesco riceve l'edizione 2016 del Premio Carlo Magno, riconoscimento internazionale che dal 1950 viene conferito ogni anno a personalità particolarmente attive a favore dell'integrazione, dell'unità e della pace in Europa.

8/05. Nella L Giornata della Comunicazioni sociali la Chiesa medita il Messaggio di Francesco Comunicazione e misericordia: un incontro fecondo.

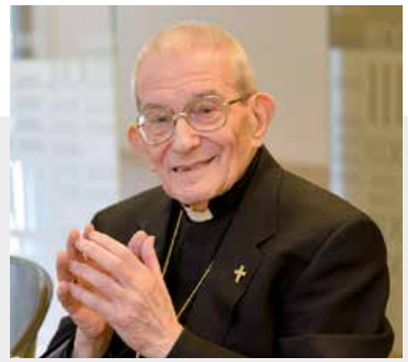
Si svolge a Roma la VI Marcia Nazionale per la Vita con la partecipazione dei rappresentanti delle principali organizzazioni pro life da 26 paesi diversi.

15/05. Muore don Aldo Fortunato, sacerdote comasco fondatore della comunità Arca, una delle prime strutture in Italia ad occuparsi del recupero dei tossicodipendenti: aveva 87 anni.

16/05. Si apre a Roma, la LXIX Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana e il tema del rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente è il filo conduttore ai lavori: nella terza giornata dei lavori il cardinale Angelo Bagnasco ha ricordato nella Santa il suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale.

20/05. Monsignor Francesco Sirufo, 54 anni, viene nominato Arcivescovo di Acerenza.

26/05. Muore il cardinale Loris Francesco Capovilla, già segretario particolare di papa Giovanni XXIII: aveva 100 anni.



BATTESIMI

Matteo e Andrea di Colombo Marco e Della Role Anna
Aleksander di Narkaj Gentian e Gjecaj Dorentina
Giorgio di Dini Massimiliano e Nardin Doris
Lucien Leon di Stillitano Giulia
Azzurra di Bonardi Simone e Di liberto Maria Pia
Giulia e Giorgia di Coerezza Marco e Castaldo Maura
Federico di Busoni Massimo e Di Perna Elisabetta
Ginevra di Serafia Paolo e Pontanari Giorgia
Riccardo di Mazzola Roberto e Ferrario Elena
Omar Rolando di Visioli Luciano e El Messki Malica
Arianna di Boito Ivan e Cena Cristiana

SPOSI IN CRISTO

Banfi Simone e Girardi Valeria
Banfi Gabriele e Ravelli Federica
Galbusera Samuele e Borroni Elena

OFFERTE

	MARZO	APRILE	MAGGIO
Ammalati	445 €	525 €	675 €
Battesimi	350 €	70 €	265 €
Da privati	1440 €	100 €	300 €
Bollettino	/	40 €	2370 €
In memoria di	Belli Virgilio: 60 € Pulvirenti Giuseppe: 160 € Fontana Ida: 100 € Villa Caterina: 250 € Ferro Carolina: 150 € Scavo Sandra: 500 € Villa Luigi: 30 €	Casetto Maria: 500 € Benedetto Paolo: 20 € Peraro Agostino: 100 € Prada Alessandro: 200 € Zorzi Neda Iole: 100 € N.N.: 3000 € Tevisan Mario: 300 € Colombo Luigi: 100€	Pagnin Lorenzo: 50 € Musazzi Angela: 200 € Montesano Caterina: 400 € Devoti Ferruccio: 150 €
Matrimoni	/	150 €	600 €
Anniv. Matrimoni	/	100 €	/
EXTRA	Sant'Agata: 50 €	/	/

Offerte funerali e battesimi pro Caritas: Marzo-Aprile-Maggio: 1626,08 €

IN ATTESA DI RESURREZIONE

Dell'Acqua Graziella

Casetto Elsa Maria

Fontana Ida

Villa Caterina

Ferro Carolina

Peraro Agostino

Spinelli Maria Carla

Zorzi Neda Iole

Trevisan Mario

Colombo Luigi

Prada Alessandro

Montesano Caterina

Pagnin Lorenzo

Musazzi Angela

Devoti Ferruccio

† Pulvirenti Giuseppe
† Scavo Sandra
† Colombo Clerici
† Villa Luigi
† Di Benedetto Paolo
† Cattaneo Mons. Angioletto
† Maria Lucia

PAGINA A CURA DI SILVIA

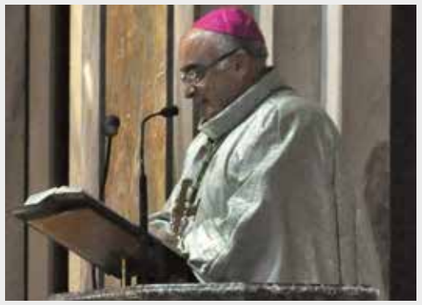
RELIGIOCANDO

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

CERCA LE PAROLE NASCOSTE

INDULGENZA
PAPA FRANCESCO
BOLLA
CHIESA
PERDONO
ANNO (SANTO)
BONIFACIO
ROMA
BASILICHE
PORTE
RICONCILIAZIONE
OPERE
PECCATI
GRAZIA
DIOCESI
CONCILIO VATICANO

O	P	C	D	I	O	C	E	S	I	F	Q	O	P	E	R	E	W	I	D
V	V	H	C	B	V	B	N	M	A	R	S	D	F	G	H	J	K	N	X
A	R	I	C	O	N	C	I	L	I	A	Z	I	O	N	E	J	K	D	V
T	R	E	T	N	Y	U	P	J	H	N	D	S	O	D	F	G	H	U	C
I	W	S	D	I	D	F	O	E	H	C	I	L	I	S	A	B	E	L	V
C	E	A	Q	F	S	D	R	G	F	E	D	S	L	D	I	W	R	G	B
A	R	A	P	A	P	A	T	C	G	S	A	Q	I	W	T	S	R	E	N
N	T	L	C	C	Z	X	E	V	B	C	D	D	C	S	A	A	N	N	O
O	R	L	A	I	Z	A	R	G	D	O	G	F	N	F	C	H	D	Z	C
H	G	O	F	O	D	S	D	K	J	H	S	D	O	G	C	G	F	A	X
S	A	B	M	S	P	E	R	D	O	N	O	F	C	H	E	F	G	H	C
F	D	S	D	A	G	F	D	S	D	H	G	D	S	D	P	D	S	D	V



IL BOLLETTINO

GIUGNO 2016
Idee, fatti e notizie della Comunità Parrocchiale di Rovellasca.

RESPONSABILE: Don Natalino Pedrana.

REDAZIONE: Pietro Aliverti, Amelia Adamo, Silvia Ceriani, Alessandro Marangoni, Gabriele Forbice, Rupert Magnacavallo.

SI RINGRAZIA PER LA GENTILE COLLABORAZIONE: Don Davide, i ragazzi delle medie, Margherita e Andrea, Alessandro Fava, Riccardo Carbone, Roberta Cattaneo, Elisa Parenti, Sara Carugo, Riccardo Como (Gruppo Presepe), Giotto Critelli, Davide Rizzi, Grazia Giobbio, Stefania Bartolo, Miriam, Tiziana Ronchetti.

Chi volesse scriverci o raccontarci esperienze di vita cristiana, può farlo inviandoci una e-mail all'indirizzo di posta elettronica

bollettino@parrocchiadirovellasca.it

IL MATERIALE DEVE PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE IL 31 AGOSTO 2016

I NOSTRI CRESIMANDI 2016